



ASSOLOMBARDA

13 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Accolta la richiesta del Comune, intenzionato ad affidare l'intero servizio all'azienda senza una gara d'appalto

Asm passa l'esame dell'anticorruzione potrà raccogliere i rifiuti in tutta la città

Pavia

Il Comune di Pavia, e gli altri 41 Comuni soci, potranno affidare servizi direttamente ad Asm Pavia Spa. È arrivato il via libera di Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione. L'azienda di via Donegani potrà così estendere la raccolta dei rifiuti anche ai quartieri periferici, che sino ad ora erano stati gestiti dalla società Sangalli, e garantire altri servizi importanti, come il verde pubblico e il decoro.

la comunicazione

«Con provvedimento dell'11 gennaio 2021 - scrive Asm in un comunicato stampa - l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha disposto l'iscrizione del Comune di Pavia e di tutti gli altri 41 Comuni soci di ASM Pavia Spa all'Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli Enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house». La differenza, dunque, è che mentre prima per affidare l'appalto sui rifiuti il Comune di Pavia avrebbe dovuto fare una gara, con l'incognita che la vincessero un soggetto diverso da Asm, adesso potrà affidare il contratto direttamente ad Asm Pavia. «L'iscrizione all'elenco - spiega il presidente e amministratore delegato di Asm, Manuel Elleboro - è avvenuta a conclusione di un lungo e complesso iter, contraddistinto da una strettissima e proficua sinergia tra Asm e Comune di Pavia, che consentirà a quest'ultimo, insieme agli altri 41 Comuni soci di Asm, di beneficiare dei servizi affidati secondo i principi dell'"in house providing". Per Asm è un passaggio epocale, che proietta la società nella direzione di affidamenti pluriennali per un valore superiore ai duecentocinquanta milioni di euro - continua Elleboro - e costituisce la base per la valorizzazione della vocazione industriale della società nelle proprie attività caratteristiche, in particolare il ciclo dei rifiuti e il decoro urbano, rafforzando altresì la presenza pubblica in servizi di grande rilevanza sociale. Accompagneremo la fase degli affidamenti, ormai prossimi, alla presentazione del Piano industriale, avviato nelle sue articolazioni negli scorsi dieci mesi e ormai pronto per vedere la luce».

i requisiti

Nello specifico Anac ha ritenuto che fossero presenti tutti gli elementi per qualificare il rapporto tra Asm e i propri soci come in regime di in house providing sulla base di alcuni requisiti quali, a titolo di esempio: l'assenza, nella compagine societaria di Asm di partecipazioni private; l'effettivo esercizio da parte dei soci di Asm di un controllo analogo sulla società e il fatto che oltre l'80% dell'attività della società è svolto nei confronti dei propri soci. Il precedente contratto rifiuti che legava il Comune ad Asm è scaduto lo scorso 31 dicembre, insieme a quello stipulato con l'operatore Sangalli. Ora Asm potrà subentrare a quest'ultimo curando raccolta e smaltimento dei rifiuti anche al di fuori del centro storico e del Borgo.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Università, cerimonia rinviata E la visita di Mattarella slitta



Il corteo accademico in Strada Nuova in occasione dell'inaugurazione 2019

PAVIA

Il 4 febbraio è troppo vicino per prevedere l'inaugurazione dell'anno accademico in presenza. L'Università è costretta a rinviare la cerimonia che avrebbe celebrato i 660 anni di fondazione con la presenza di un ospite illustre: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un evento nel quale il rettore Francesco Svelto riponeva molte aspettative.

Potrebbe slittare a primavera avanzata, se la pandemia concederà una tregua.

«A causa del perdurare dell'epidemia e delle conse-

guenti restrizioni di carattere sanitario, è rinviata l'inaugurazione dell'anno accademico 2020/21 – si legge in un breve comunicato diffuso ieri dall'ateneo – In accordo con la Presidenza della Repubblica, la cerimonia è spostata in una data da definirsi della tarda primavera prossima».

Quella del prossimo febbraio non sarebbe stata la prima volta per il presidente Mattarella a Pavia, che già fu ospite del Collegio Ghislieri il 13 giugno 2017, invitato dal rettore del Collegio Andrea Belvedere e dal presidente della Fondazione Ghislieri Gian Arturo

Ferrari per celebrare i 450 di storia e di eccellenza culturale del Collegio. In quell'occasione rettore dell'ateneo pavese era Fabio Ruggè. E Mattarella consegnò a Pavia - e in particolare al Ghislieri - parole di grande stima.

Col passaggio alla Repubblica, sei presidenti hanno onorato Pavia della propria presenza: Luigi Einaudi nel 1955, Giovanni Gronchi nel 1961, Francesco Cossiga nel 1986, Oscar Luigi Scalfaro nel 1993, Carlo Azeglio Ciampi nel 2006 e infine nel 2015 Giorgio Napolitano. —

M.G.P.



Appalto del Comune
Pronto intervento buche
Il contratto biennale costerà 450mila euro

Pavia

Sarà una specie di "pronto intervento buche stradali", un contratto con il quale una società si impegna, con il Comune, a effettuare la manutenzione ordinaria di strade in asfalto e lapidee (con il fondo in pietra - ndr). L'appalto ha un valore di 458.913 euro ed avrà valore per due anni, quindi per tutto il 2021 e per il 2022. Il settore Lavori pubblici lo ha assegnato all'impresa Cossali di Dorno, la stessa che ha avuto problemi per la realizzazione del dosso in via Scopoli sul quale perse la vita il 26enne Riccardo Tirelli.

L'assegnazione dell'appalto è stata fatta con un sorteggio pubblico, effettuato il 17 dicembre, nel corso del quale sono stati estratti i nomi di 10 operatori economici. Alle ditte è stato chiesto un preventivo sulla base dei lavori da realizzare e Cossali è stata quella che ha offerto il ribasso più conveniente per l'amministrazione. Si tratta di un'azienda che offre buone garanzie, considerato che, almeno in un altro caso, ha ottenuto un subappalto da un operatore che si era aggiudicato il contratto. L'incarico appena assegnato riguarda - appunto - la manutenzione ordinaria delle strade. Quindi, in primis la riparazione delle buche e delle fenditure che, inevitabilmente, si creano sui tappeti in asfalto delle vie cittadine. L'azienda interverrà anche nelle strade che sono ricoperte da selciato e sui fondi stradali realizzati con i cosiddetti "ciottoli di fiume". Quest'ultimo incarico, oltre ad essere urgente, sarà particolarmente utile perchè ultimamente si sono moltiplicate le vie nelle quali, sotto l'effetto degli pneumatici dei veicoli, i ciottoli vengono scalzati dalla loro sede e restano sulla strada.



**Circolazione difficile con il senso unico alternato deciso i problemi strutturali
Il caos traffico potrebbe peggiorare con la riapertura totale delle scuole**

Ponte sul Naviglio a rischio lunghe code, arrivano i vigili

Pavia
Traffico e code dopo l'istituzione del senso alternato all'ex ponte levatoio di viale Ludovico il Moro. Nessuno però ha sgarrato e tutti si sono fermati al nuovo semaforo. Ieri una pattuglia della polizia locale si è appostata nei pressi dell'attraversamento sul Naviglio per monitorare il traffico e il rispetto della nuova mobilità. In merito alle regole tutto è andato per il verso giusto, ma rimane il problema del traffico. Con la maggior parte delle scuole ancora in didattica a distanza, ieri mattina la coda andava dal ponte sino alla rotonda del viale con tutti i disagi del caso.

problemi in vista

Al rientro degli studenti sicuramente andrà peggio negli orari di punta della mattina. Con il Bailey di via Ghisoni chiuso dal dicembre 2019, l'attraversamento cittadino più vicino è quello di viale Ludovico il Moro, ma negli ultimi tempi anche in questo caso sono sorti dei problemi. Stando alle analisi effettuate dal Comune, è emerso lo stato di degrado della struttura tanto da meritarsi un bollino rosso. Si tratta di uno snodo fondamentale che collega Città Giardino a viale Repubblica dove si può uscire da Pavia verso lo stadio oppure dirigersi verso il centro storico. La prima contromossa del Mezzabarba è stata quella di installare un semaforo poco prima del ponte onde evitare di lasciare in sosta le auto in attesa del verde per non gravare così sulla struttura. Ulteriore accorgimento: nei primi giorni dell'anno sono stati posati dei jersey bianchi e rossi per restringere la carreggiata in modo tale da creare una sorta di senso unico alternato.

tempi lunghi

Con tutta probabilità la mobilità rimarrà così per molto tempo: all'altezza del nuovo semaforo è comparsa nuova di zecca una linea di arresto ed i due impianti al di là del ponte, ora non più in funzione, risultano letteralmente impacchettati. Modificata anche la viabilità intorno alla zona di via Alzaia: da piazzale San Giuseppe (direzione centro) sarà obbligatorio svoltare a sinistra in via Novati; per chi transita nel senso opposto, dal ponte di viale Ludovico il Moro si potrà svoltare a destra lungo l'Alzaia sino all'incrocio sempre con via Novati.



**Nel 2020 limite di Pm10 sfiorato per 62 giorni, tre in meno del 2019
Pavia quinta nella classifica dell'inquinamento dei capoluoghi lombardi**

La qualità dell'aria migliora ma l'effetto lockdown non abbatte le polveri sottili

il caso

Migliora la qualità dell'aria a Pavia e in tutta la regione, anche se il lockdown non ha influito positivamente sulle particelle di Pm10. È questo il dato che emerge dal primo bilancio dei dati del 2020 presentati ieri da Arpa Lombardia insieme all'assessore regionale all'ambiente, Raffaele Cattaneo. Ben inteso, a fronte di un miglioramento complessivo dell'aria negli ultimi 15 anni, il traffico, aggiunto alla produzione industriale, agli apparecchi vetusti per il riscaldamento e al clima della pianura, non hanno di certo trasformato Pavia in una località sciistica. I numeri relativi al Pm10, Pm 2,5, biossido di azoto ed ozono registrano una diminuzione, ma la nostra città nell'ultimo anno, nonostante il lockdown, ha sfiorato il limite consentito di Pm10 (50 microgrammi per metro cubo) per 62 giorni, tre in meno rispetto al 2019. Da questo punto di vista Pavia si colloca al quinto posto su dodici capoluoghi. In ogni caso molto meglio del 2005 quando il limite era stato superato in 121 occasioni. Analogamente al Pm10, anche per il Pm2.5 il dato 2020 conferma la progressiva diminuzione nel corso degli anni, con dati in generale poco più elevati che nel 2019, ma nella maggior parte delle stazioni intorno o inferiori a quelli del 2018. Nell'ultimo anno Pavia ha rispettato il valore limite pari a 25 attestandosi a 23 microgrammi per metro cubo. Se anche per il biossido di azoto la nostra città è rimasta sotto il limite medio annuo, per quanto riguarda l'ozono il valore identificato per la protezione della salute (non più di 25 giorni l'anno) è stato sistematicamente superato in tutta la regione. Pavia comunque risulta tra le "migliori" con 55 giorni, penultima in classifica, a fronte ad esempio degli 86 di Lodi ed i 74 di Monza. Insomma, a livello generale il trend dimostra un abbassamento dei valori negli ultimi 15 anni, anche se le soglie vengono comunque sfiorate ampiamente in alcuni casi. Gli effetti del lockdown hanno influito sui livelli di biossido di azoto tra i più bassi di sempre, ma non sul Pm10 le cui particelle derivano principalmente dall'aumento della combustione della legna negli apparecchi domestici. Anche il meteo non ha dato una mano a riguardo, visto che a causa delle scarse precipitazioni, il numero di giorni di superamento del Pm10 sono risultati spesso superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Quel tipo di polveri sottili, infatti, derivano in minima parte dal traffico veicolare.



**Lunga 1,5 chilometri, dalla zona artigianale di via Tovo alla casa di riposo
I sindaci: «Percorso di sicurezza in situazioni d'emergenza come le alluvioni»**

Progetto di una nuova strada tra San Martino e Travacò

SAN MARTINO

Una nuova strada che colleghi San Martino a Travacò. Il progetto preliminare è già pronto e ora i due Comuni e la Provincia hanno deciso, in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi, di sottoscrivere una convenzione per redigere quello definitivo.

IL TRACCIAO

L'intervento costerà quasi 1,5 milioni e prevede un nuovo tratto di circa un chilometro e mezzo per unire la zona artigianale di Travacò, all'altezza di via Tovo, vicino alla sede della Protezione civile, fino a San Martino, poco distante dalla rotonda di via Madonna, tra il Parco della Castellana e la nuova Rsa dove ne esiste già una parte eseguita come contropartita di una lottizzazione. Ancora da realizzare 400 metri a Travacò e 800 nel Comune limitrofo. Durante l'incontro si è quindi deciso di procedere uniti per andare alla ricerca dei fondi per un'opera di cui si sentiva la necessità già 20 anni fa, ma su cui ora i sindaci di San Martino, Alessandro Zocca, e Travacò, Domizia Clensi, hanno deciso di puntare. «Costituirebbe un via di fuga in situazioni di emergenza - precisa Clensi -. Questo è un centro di circa 4500 abitanti e può contare solo su sull'ingresso da via Gravellone, a San Martino. L'argine consente lo sbocco verso Pavia, in Borgo, ma è una strada di proprietà di Aipo e non presenta i requisiti di sicurezza. Secondo il Piano di evacuazione, in condizioni di rischio, come un'alluvione, mancherebbe un percorso alternativo». Da qui la necessità di puntare su una nuova strada che avrebbe anche il compito di sgravare dal traffico una zona di San Martino. «È un progetto importante per entrambi i Comuni - sottolinea Zocca -. Travacò avrà un collegamento in sicurezza con la viabilità principale e San Martino una riduzione del traffico all'interno della città, in quanto le auto confluiscono su via Gravellone. Un primo passo è stato compiuto, ma è chiaro che ora inizia un lungo percorso alla ricerca dei finanziamenti».

IL PONTE

Il progetto prevede anche la realizzazione di un ponte alla Rotta. Intervento, questo, che dovrà vedere il coinvolgimento del Consorzio Est Sesia proprietario della Rotta, cavo che segna il confine tra i due paesi. La nuova strada consentirà di collegare Travacò alle arterie provinciali che portano in Oltrepo e Lomellina e alle tangenziali, oltre che alla rete autostradale. «Il nostro paese non ha registrato un grande sviluppo artigianale, ma la nuova opera costituirebbe un vantaggio anche per le attività produttive », conclude Clensi.



**Si risolve il caso del grande palazzo mai completato.
Ancora intrusioni nelle palazzine abbandonate in via don Milani**

Via Mollino, lo "scheletro" è del Comune Il giudice gli assegna l'area, sarà venduta

VOGHERA

Da minaccia che incombe sulla città, a risorsa. Si sblocca dopo anni il caso del complesso edilizio abbandonato di via Mollino, a Voghera. A conclusione di una lunga vicenda giudiziaria, il tribunale ha riconosciuto al Comune il pieno possesso dell'area, che ora sarà inserita nel Piano delle valorizzazioni e delle dismissioni: tra le opzioni, la vendita, che potrebbe fruttare un guadagno non indifferente per la città.

«Tante possibilità»

«L'annosa vicenda giudiziaria si è chiusa da pochissimo e ora che il Comune entrerà in possesso del complesso, si apre un ventaglio di possibilità» conferma l'assessore all'Urbanistica e Patrimonio, William Tura. «Probabilmente cercheremo di vendere l'area». Arriva così una svolta decisiva nel destino di una delle zone abbandonate di Voghera più conosciute. Per anni ha fatto discutere, soprattutto a causa delle lamentele dei residenti per le intrusioni di sbandati: il grande complesso (i due edifici che erano destinati a ospitare alloggi di edilizia residenziale pubblica occupano un'area, compresa la parte esterna, di oltre 3.500 metri quadrati), era stato lasciato dagli operai quando erano state realizzate soltanto le mura perimetrali e parte di quelle interne. A poco sono serviti la recinzione al cantiere e gli avvisi: i varchi tutt'ora aperti nelle protezioni di plastica confermano che nel tempo la struttura è diventata un rifugio comodo per persone poco raccomandabili. La recente svolta promette però di far cambiare aspetto -magari non nel breve periodo- a tutto l'insieme, che un domani potrebbe diventare ad esempio un'area residenziale.

Via don Milani

Resta invece aperta la posizione di un altro grande complesso edilizio abbandonato da tempo, quello di via don Milani, una struttura residenziale realizzata su iniziativa privata, di fronte all'istituto superiore Baratta. Le palazzine erano state quasi completate prima che i lavori fossero interrotti e alcune hanno anche gli infissi. Peccato che il cancello del cortile e le porte di accesso aperti testimoniano assieme ai graffiti (presenti anche sulle mura interne e ben visibili anche dall'esterno) che le intrusioni non siano mancate. In questo caso (il complesso è privato) il Comune può soltanto vigilare sulla sicurezza della zona e sollecitare il custode giudiziario a intervenire per scongiurare le intrusioni. E' ciò che sta facendo: «Abbiamo ricevuto diversi avvisi, sia attraverso l'App Municipium che permette anche di caricare fotografie esemplificative dei problemi, sia sulla mail degli uffici» spiega l'assessore alla Sicurezza, Massimo Adriatici. «Tutti questi casi sono sotto la nostra attenzione: spesso si tratta più che di vere e proprie occupazioni, solo di ragazzi che si introducono abusivamente per giocare. Oltre ai controlli della polizia locale, per le strutture private prenderemo contatto con il custode giudiziale affinché si occupi di inibire l'accesso. Nel caso siano minori, vorremo segnalare ai genitori di dissuaderli dal compiere certi gesti».



ASSOLOMBARDA



LE IMMAGINI

Il degrado in periferia di progetti finiti male

Sopra, lo "storico" scheletro dell'edificio abbandonato da decenni in via Mollino, nella periferia di Voghera. A sinistra, due immagini del complesso edilizio abbandonato in via Milano.

Silvia Ruggia : «Confidiamo che il tracciato si realizzi per eliminare il traffico pesante che passa nel centro abitato»

Traffico di camion la sindaca chiede una nuova bretella

LOMELLO

Una bretella di collegamento tra la rotatoria in direzione di Mede, all'altezza del campo sportivo "Piero Magnani", e la strada provinciale che collega Lomello a Semiana con l'imbocco all'altezza del cimitero: è tra gli obiettivi viabilistici di Lomello.

la sindaca

Lo conferma la sindaca Silvia Ruggia: «Lo abbiamo ribadito alla Provincia di Pavia più volte e confidiamo che tale progetto si realizzi al fine di snellire parte del traffico pesante che gravita sull'abitato. Si tratterebbe di una bretella di 600 metri di lunghezza che, partendo dalla rotatoria "cieca" che si trova in direzione di Mede consentirebbe al traffico pesante diretto alle riserie della zona, la Riso Ticino di Lomello e la Curti Riso di Valle, ed all'industria locale Officina dell'Ambiente, di evitare di percorrere tratti di strada urbana per immettersi direttamente nelle provinciali alle periferie di Lomello».

l'incontro

La necessità di una bretella di collegamento tra la rotatoria in direzione di Mede, all'altezza del campo sportivo "Piero Magnani", e la strada provinciale che collega Lomello a Semiana con l'imbocco all'altezza del cimitero, è stata ribadita da Silvia Ruggia anche nell'ambito del recente incontro con la Provincia di Pavia a seguito del quale verrà emessa un'ordinanza che eviterà in determinate fasce orarie il transito dei tir sulle strade cittadine. La sindaca di Lomello: «La bretella limiterebbe di molto il traffico pesante in un paese assediato dai mezzi in transito per l'assenza di una circonvallazione all'abitato».



Il transito dei tir preoccupa il Comune: chiesta nuova bretella



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

